



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
MINISTERO DELL'INTERNO
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Home Chi siamo I Servizi Le Regioni Attualità Normativa Ricerche



Home » Attualità » Il Punto

Garanzia Giovani



Un'opportunità anche per i giovani stranieri residenti in Italia

La Garanzia Giovani (*Youth Guarantee*) è il nuovo Piano Europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile. Si tratta di uno strumento finalizzato ad incrementare l'inserimento nel mercato del lavoro in quegli Stati Membri dell'Unione Europea, tra cui l'Italia, in cui vi è un tasso di **disoccupazione superiore al 25%**, mediante uno stanziamento di finanziamenti da investire in **politiche attive di orientamento, istruzione e formazione e inserimento al lavoro** a favore di tutti quei **giovani** che:

- sono **residenti in Italia** (quindi anche giovani **migranti** regolarmente soggiornanti e giovani **rifugiati**);
- al momento della registrazione e della partecipazione al programma Garanzia Giovani abbiamo un'**età compresa tra i 15 e i 29 anni**;
- **non sono impegnati in alcuna attività lavorativa** (quindi resta **escluso** dal programma Garanzia Giovani chiunque stia prestando qualunque attività che sia **assimilabile ad esperienza lavorativa**: ad esempio il servizio civile, un tirocinio nell'ambito del progetto Amva - Neet, altri tirocini, i titolari di contratto a progetto o di contratto di collaborazione occasionale);
- **non stiano frequentando un corso di formazione, scolastico o universitario** (quindi resta **escluso** chi è iscritto all'Università, chi sta frequentando l'ultimo anno del liceo o un corso di formazione).

Si tratta quindi di un'iniziativa a favore dei cosiddetti **NEET**, ovvero i giovani non impegnati in attività di studio, lavoro o tirocini e formazione (dall'acronimo inglese *Not in Education, Employment or Training*).

La **Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea** del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani ha sottolineato l'**importanza dell'investimento del capitale umano dei giovani europei** che porta a **vantaggi a lungo termine** e contribuisce ad una **crescita economica sostenibile ed inclusiva**. I giovani infatti sono stati particolarmente colpiti durante la crisi economica e sono maggiormente **vulnerabili** perché si trovano in una situazione di transizione, non disponendo di adeguata esperienza professionale o di sufficiente istruzione e formazione. Molti tra questi hanno abbandonato prematuramente gli studi, sono migranti e quindi vulnerabili, provengono da ambienti svantaggiati.

In **Italia** il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) secondo l'ISTAT ad ottobre 2013 raggiungeva il 41,2% e nel Mezzogiorno era vicino al 50%. I NEET in Italia sono circa 1,27 milioni, di cui 181 000 sono stranieri, ovvero il **21% della popolazione** in questa fascia d'età. In particolare in Campania, Calabria e Sicilia tale percentuale **supera il 30%**.

Il programma Garanzia Giovani intende dunque offrire sostegno e assicurare che i giovani ricevano un'offerta qualitativamente valida di **lavoro**, apprendistato o tirocinio oppure proseguano gli **studi**.

Il piano di attuazione **in Italia partito a maggio 2014**, conformemente alla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione, ha previsto una **struttura di missione** con l'obiettivo di contribuire a realizzare le finalità previste dalla Garanzia Giovani e per istruire, definire e monitorare l'iniziativa.

Le **autorità pubbliche competenti** sono:

- il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali come organismo di **coordinamento** della Garanzia Giovani, con Isfol e Italia Lavoro come **attuatori degli interventi**,
- le amministrazioni centrali del Ministero dell'Istruzione e il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Economia - Dipartimento della Gioventù quali **beneficiari**,
- le Regioni e le Province Autonome come **organismi intermedi**,
- INPS e Unioncamere come **attuatori di interventi**.

Il piano italiano di attuazione della Garanzia per i Giovani ha previsto altresì una **piattaforma tecnologica integrata**, supportata dal portale web **ClicLavoro**, attraverso il quale si può partecipare ai servizi ed alla misure che sostengono la Garanzia Giovani, e il **sito web Garanzia Giovani**, che costituisce il punto di riferimento per gli operatori regionali, nonché il **punto di accesso unitario a tutte le informazioni rilevanti** ed offre una visione d'insieme su come è organizzata la gestione della Garanzia, facilitando l'accesso alla modulistica e ai servizi offerti.

Sito ufficiale Garanzia Giovani

I migranti e i rifugiati nel programma Garanzia Giovani



Anche i giovani stranieri di età compresa tra i 15 e i 29 anni possono aderire alla Garanzia Giovani. I due requisiti indispensabili sono:

- Il **soggiorno regolare in Italia**. La residenza in questo caso deve essere intesa come il luogo in cui la persona vive, dimostrabile attraverso un documento, ad esempio un permesso di soggiorno, la registrazione nel comune, l'indirizzo permanente o prova equivalente;
- La **situazione personale** ovvero **non essere impegnati in un'attività** lavorativa né inseriti in un percorso di studio scolastico, universitario o formativo.

Per partecipare a Garanzia Giovani è necessario che i giovani **rifugiati** abbiano invece acquisito lo status legalmente riconosciuto, in conformità alle norme nazionali, titolo che consente di inserirsi regolarmente nel mercato del lavoro. Possono partecipare anche i **richiedenti asilo**, anche quando non sia ancora intervenuta la decisione sulla domanda di asilo da parte della Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale, **dopo sei mesi di permanenza** sul territorio nazionale.

Inoltre sia migranti sia rifugiati, come anche tutti i giovani partecipanti a Garanzia Giovani, possono aderire al programma nella Regione di residenza o di domicilio, ma anche in una Regione diversa da quella di residenza o di domicilio, preferendo ad esempio la Regione che ha attivato le misure maggiormente in linea con le esigenze del giovane. Dopo aver aderito indicando una Regione è possibile indicare la propria disponibilità per altra Regione.

I primi dati

A quasi 4 mesi dall'avvio del Piano, i giovani stranieri che si sono registrati rappresentano il 4% del totale dei registrati. Di questi il 22% proviene da Paesi dell'Unione Europea (Romania, Polonia e Bulgaria i primi tre Stati Membri) e il 78% appartengono a Paesi ExtraUE (Albania, Marocco e Senegal i primi tre Stati). Le fasce d'età rispecchiano le percentuali generali, con una maggiore concentrazione di giovani di età compresa tra i 19 e i 24 anni (49% del totale dei giovani stranieri che hanno aderito).

Le regioni scelte per essere "trattati" rispecchiano l'andamento del mercato del lavoro straniero: Emilia Romagna, Piemonte e Veneto sono le prime tre regioni scelte dai giovani figli di cittadini comunitari ed Emilia Romagna, Veneto e Marche le tre regioni scelte dai figli degli immigrati ExtraUE (dati aggiornati all'11 settembre 2014). Per un aggiornamento costante dei dati vai alla **[pagina dedicata sul sito Garanzia Giovane](#)**

Come funziona Garanzia Giovani



Il ruolo delle Regioni

Alle Regioni, individuate come organismi intermedi del Piano operativo nazionale della Garanzia Giovani, è stata delegata la definizione e la realizzazione delle varie misure in cui si articola il piano e tra esse sono suddivise le risorse complessive. È nella facoltà delle singole Regioni implementare i finanziamenti o affiancare al finanziamento europeo e nazionale eventuali altri stanziamenti regionali. Le Regioni, attraverso convenzioni stipulate con il ministero del Lavoro, ripartiscono le risorse loro assegnate tra le varie misure. A valle della firma della convenzione esse si impegnano a presentare il programma di attuazione regionale, che dovrà essere coerente con le finalità e l'impianto metodologico del Piano italiano di attuazione della Garanzia Giovani.

Per una sintesi dei Piani Regione per Regione:

- Visita le pagine dedicate alle singole Regioni sul [sito web Garanzia Giovani](#)
- Vai [all'approfondimento](#) a cura del Ministero del Lavoro, Italia Lavoro e il Sole 24 Ore (giugno 2014)



Come aderire

Sino al 31 dicembre 2015, i giovani interessati possono iscriversi al programma attraverso il sito web nazionale <http://www.garanziaiovani.gov.it/Pagine/Aderisci.aspx> o i siti attivati dalle Regioni, comunque collegati in rete fra loro, oppure presentandosi presso il centro per l'impiego del Comune dove si è domiciliati.

Con l'adesione i giovani possono scegliere la Regione in cui vogliono lavorare (non necessariamente quella di residenza).

La Regione scelta "prenderà in carico" la persona attraverso i Servizi per l'Impiego o altri operatori, anche privati accreditati, per completare l'iscrizione al programma, effettuare la profilazione (che individua il grado di svantaggio) e le fasi successive di orientamento.

Effettuata l'iscrizione, entro 60 giorni il giovane viene contattato dal servizio per il lavoro della Regione presso il quale si è iscritto e nell'ambito di un colloquio approfondito con un operatore, si stabilisce quali opportunità sono più coerenti con le esperienze formative e professionali precedenti, più vicine alle proprie aspettative e più utili per un inserimento nel mercato del lavoro. Fatta questa valutazione, si costruisce un percorso personalizzato, formalizzato attraverso la firma del cosiddetto Patto di Servizio.

Entro quattro mesi dalla firma del patto, attraverso il coinvolgimento dei diversi soggetti che collaborano alla realizzazione della Garanzia Giovani (scuole, università, enti di formazione accreditati, imprese ...) il percorso concordato dovrà essere attivato.

Sintesi delle misure



In sintesi le principali misure in cui si articola il piano Garanzia Giovani sono:

- **Accoglienza:** è la prima fase del Programma e consiste nel fornire al giovane, presso lo sportello indicato, un'adeguata informazione sui contenuti e sui servizi previsti da Garanzia Giovani in ambito regionale da parte della Regione di residenza (o la Regione scelta). In questa prima fase avviene la registrazione al Programma anche con l'aiuto dell'operatore.
- **Orientamento:** dopo un colloquio individuale con un operatore, si individua un percorso di inserimento personalizzato coerente con le caratteristiche personali, formative e professionali del giovane (*profiling*). Il percorso può essere il proseguimento degli studi, lo svolgimento di un tirocinio, l'inizio di un'esperienza lavorativa oppure l'avvio di un'attività in proprio. L'orientamento può richiedere un'ulteriore fase con un colloquio di II livello.
- **Formazione:** il momento formativo è orientato all'inserimento lavorativo oppure se il giovane ha un'età inferiore ai 19 anni, il reinserimento nei percorsi formativi.
- **Accompagnamento al lavoro:** gli operatori qualificati, all'interno del percorso personalizzato stabilito nella fase di orientamento, assistono il giovane nella fase di progettazione e attivazione di strumenti di inserimento lavorativo. Quest'ultimo, a seconda delle caratteristiche definite durante la fase di orientamento personalizzato, può concretarsi in un'esperienza lavorativa o un contratto di apprendistato, possibili grazie alla ricerca attiva del lavoro e alla previa definizione di un progetto professionale con il supporto dell'operatore qualificato. Compiti dell'operatore sono infatti: individuare le opportunità occupazionali più adatte al profilo del giovane (*scouting*); effettuare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro individuando l'azienda per l'inserimento lavorativo (*matching*); assistere il giovane nella fase di preselezione e colloquio, definendo eventualmente un progetto formativo e la tipologia contrattuale più funzionale (tra tempo indeterminato, determinato, somministrazione e apprendistato).
- **Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità:** gli operatori qualificati dei servizi per il lavoro offrono assistenza personalizzata nelle varie fasi del progetto imprenditoriale: dallo *start up* all'accesso agli strumenti di credito e microcredito, alla fruizione degli incentivi. Dopo una prima fase dedicata alla consulenza, viene proposto un percorso mirato, volto a definire il *business plan* (documento che sintetizza le caratteristiche del progetto imprenditoriale) in tutte le sue fasi, incluso l'accesso al credito e ai finanziamenti e la costituzione dell'impresa.
- Il **tirocinio** permette di fare un'esperienza in azienda e ha una durata di regola di 6 mesi (12 mesi nel caso di disabili o svantaggiati ai sensi della legge 381/91). Particolarmente incentivati sono i tirocini in mobilità geografica nazionale e transnazionale che hanno l'obiettivo di favorire un'esperienza formativa e professionale fuori regione o all'estero con l'obiettivo di mettere i giovani in diretto contatto con territori e mercati del lavoro più dinamici e in grado di offrirti maggiori opportunità occupazionali. Ai tirocinanti viene riconosciuta un'indennità mensile fino a **500 euro**. Il contributo è più alto se il tirocinio viene svolto fuori del tuo territorio, grazie a un **voucher** parametrato sulla base delle attuali tabelle CE dei programmi di mobilità. In caso di assunzione con un rapporto di lavoro subordinato entro 60 giorni dalla conclusione del tirocinio, il datore di lavoro riceverà un incentivo economico. Ai cittadini stranieri regolarmente residenti in Italia si applicano le stesse norme sui tirocini valide per gli italiani (vedi la [pagina dedicata del Portale](#)).
- **Bonus occupazionale per le imprese:** a seconda della tipologia contrattuale [P2] con cui viene inquadrato il giovane all'interno dell'azienda e del livello di svantaggio rilevato in fase di *profiling*, sono previsti incentivi alle assunzioni. In particolare è previsto il bonus se l'azienda assume con contratto a tempo determinato o in somministrazione per un periodo da 6 a 12 mesi; con contratto a tempo determinato o in somministrazione superiore a un periodo di 12 mesi; con un contratto a tempo indeterminato.

Per saperne di più



Riferimenti normativi

Le Regioni hanno definito politiche integrate della formazione e del lavoro, anche con ricorso a Piani straordinari per l'occupazione giovanile.

Il Governo ha adottato i seguenti interventi:

- Decreto-Legge 28 giugno 2013, n. 76, *Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Importa sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti*, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 99.
- Decreto-Legge 12 settembre 2013, n. 104, *Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca*, convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2013, n. 128.

Link

Vai al [sito Garanzia Giovani](#).

Vai all'[approfondimento](#) a cura del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Vai ai [rapporti di monitoraggio](#)

Vai ai [protocolli di collaborazione](#) attivati con le principali Associazioni imprenditoriali e alcune grandi imprese

(17 settembre 2014)



Progetto co-finanziato dal Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi 2007-2013

[Privacy](#) - [Contatti](#) - [Copyright](#) - [Mappa](#) - [La tua opinione](#)

